

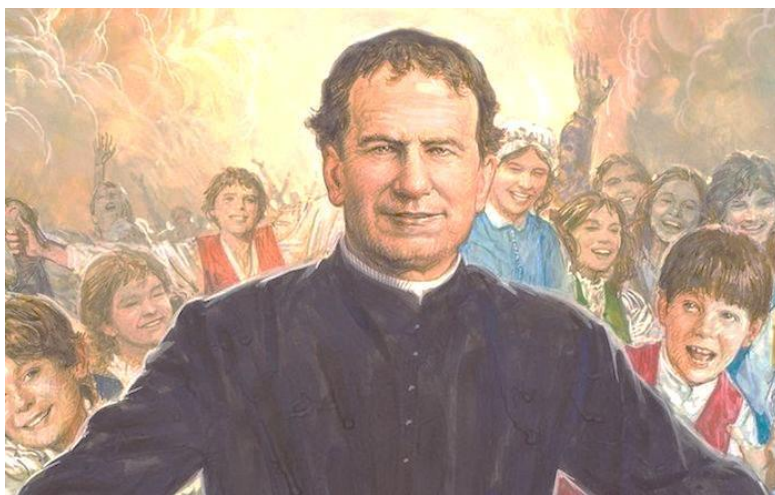
Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna
Settimana dal 30 gennaio al 6 febbraio 2022

Domenica 30 IV del Tempo ordinario	<p>Ore 09.30 Messa Sazzo</p> <p>Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>def. Pedrotti Tarsilla (legato)</i> <i>def. Cappelletti Ambrogio</i></p> <p>Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>deff. Marchetti Paolo, Rita, Olimpio</i> <i>sono presenti le coppie del percorso fidanzati; celebrano don Simone Piani e don Roberto Secchi</i></p>
Lunedì 31 <i>San Giovanni Bosco</i>	<i>(oggi è il compleanno di suor Amanzia Giudice: auguri!)</i>
Martedì 1° febbraio <i>Beato Andrea Ferrari</i>	
Mercoledì 2 <i>Presentazione del Signore ("candelora")</i>	<p>Ore 20.30 Messa San Maurizio <i>def. don Stefano Garavatti</i> <i>deff. Leo Giacomoni, Anna e Giorgio</i> <i>(celebra don Andrea Del Giorgio)</i></p> <p style="text-align: center;"><i>oggi si celebra anche la Giornata mondiale della vita consacrata: auguri in particolare alle nostre Suore</i></p>
Giovedì 3 <i>San Biagio</i>	Ore 15.00 Preghiera per le vocazioni Buon Consiglio
Venerdì 4	Ore 17.30 Messa Buon Consiglio <i>in riparazione al S. Cuore di Gesù</i> <i>(celebra don Andrea)</i>
Sabato 5 <i>S. Agata</i>	<p>Ore 15.00 Ora di guardia (rosario meditato) Buon Consiglio</p> <p>Ore 16.00 Messa Casacce <i>def. Silvano Simonini</i> <i>deff. di Maria Teresa Rainoldi</i> <i>(celebra don Umberto parroco di Poggiridenti)</i></p> <p>Ore 17.30 confessioni S. Maurizio</p> <p>Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>deff. Bolognini Lidia, Luigi, Italo e Alberto (legato)</i> <i>deff. Franceschini Adele e Pedrotti Marziano</i></p>
Domenica 6 V del Tempo ordinario <i>Giornata nazionale per la vita</i>	<p>Ore 09.30 Messa Sazzo <i>deff. fam. Tavelli Anna</i> <i>deff. Roffinoli Antonio, Adele e Adriano</i></p> <p>Ore 10.45 Messa S. Maurizio <i>deff. Bondio Remo e Gianna</i></p> <p>Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>deff. Balzarolo Giovanni, Angela e famm.</i></p>

AVVISI

- Don Mariano è assente dal pomeriggio di domenica 30 gennaio alla sera di sabato 5 febbraio: è a Padova per gli esercizi spirituali. Per ogni necessità, si potrà contattare il Vicario foraneo don Andrea Del Giorgio, parroco di Chiuro e Castionetto (Tel. 339 894 3966).
- Sul **sito** comparirà a breve il commento al vangelo (per adulti) a cura di don Andrea: è un modo per riflettere anche a casa sul vangelo domenicale. Continua la rubrica *Riflessioni domestiche*, dedicata alle famiglie con figli.
- Martedì 1° febbraio ore 20.30 **Veglia di preghiera per la pace** nella chiesa di S. Giuseppe a Montagna Piano. Tutti sono invitati.
- Cell. don Mariano: 347 298 9078; mail: ponte.smaurizio@gmail.com oppure: margnelli@virgilio.it
- A Ponte si sta creando un gruppetto di persone per intonare i canti nelle sante Messe festive e per coordinare le celebrazioni liturgiche. Chi fosse interessato, lo segnali al parroco o agli altri volontari.
- È stato aggiornato il sito www.parrocchiaponte.it sono state aggiunte informazioni sulle chiese delle parrocchie di Arigna e di Sazzo. È attiva la pagina facebook della Parrocchia San Luigi di Sazzo, su cui si trasmette la santa Messa ogni domenica mattina.
- **Tutti i nostri oratori si ispirano alla vita e all'opera di san Giovanni Bosco, protettore dei giovani.** Ma... chi era **don Bosco**?

Giovanni Bosco nacque in una famiglia contadina ai Becchi, una frazione di Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815. Il padre, Francesco, che aveva sposato in seconde nozze Margherita Occhiena, morì quando lui aveva due anni e in casa non mancarono certo le difficoltà anche perché il fratellastro Antonio era contrario a far studiare il ragazzino che pure dimostrava una intelligenza non comune. A nove anni, Giovanni fece un **sogno** che gli svelò la missione a cui lo chiamava il Signore: si trovò in mezzo a dei ragazzi che bestemmiavano, urlavano e litigavano e mentre lui si avventava contro di loro con pugni e calci per farli desistere, vide davanti a sé un uomo dal volto



luminosissimo che gli si presentò dicendo: «Io sono il Figlio di Coeli che tua madre ti insegnò a salutare tre volte al giorno» e aggiunse: «Non con le percosse, ma con la mansuetudine e con la carità dovrai guadagnare questi tuoi amici. Mettiti dunque immediatamente a fare loro un'istruzione sulla bruttezza del peccato e sulla preziosità della virtù». Poi apparve una donna di aspetto maestoso, la Vergine Maria che, mostrandogli il campo da lavorare - «capretti, cani e parecchi altri animali» - gli disse: «Renditi umile, forte e robusto» e, posandogli la mano sul capo, concluse: «A suo tempo tutto comprenderai».

Giovanni alla domenica, dopo i Vespri, riuniva i suoi coetanei sul prato davanti a casa intrattenendoli con giochi vari e con acrobazie che aveva imparato dai saltimbanchi delle fiere, poi ripeteva loro la predica che aveva ascoltato in chiesa e che, essendo dotato di una memoria eccezionale, ricordava perfettamente. Dopo la prima comunione per sottrarsi alle prepotenze del fratellastro, dovette andarsene da casa, lavorando come garzone alla cascina Moglia. Lì si imbatté in don Giovanni Calosso, cappellano di Morialdo il quale, saputo da dove veniva, gli chiese di dire qualcosa sulla predica che aveva ascoltato e il ragazzo gliela ripeté interamente. Il sacerdote, stupito, si impegnò ad aiutarlo negli studi dandogli le prime lezioni di latino. Purtroppo il buon prete morì improvvisamente un anno dopo e Giovanni poté riprendere a studiare soltanto nel 1831, terminando a tempi di record in quattro anni le elementari e il ginnasio. Si pagava la scuola facendo ogni sorta di mestieri: sarto, barista, falegname, calzolaio, apprendista fabbro.

A vent'anni entrò nel seminario di Chieri rimanendovi sei anni e il 5 giugno 1841 fu ordinato sacerdote. Subito dopo, su consiglio di san Giuseppe Cafasso, passò al Convitto ecclesiastico di Torino; nell'attigua chiesa di san Francesco d'Assisi l'8 dicembre di quello stesso anno cominciò il suo apostolato facendo amicizia con un giovane muratore, Bartolomeo Garelli, che era stato maltrattato dal sacrista perché non sapeva servire la messa. Don Bosco gli fece recitare un'Ave Maria e lo invitò a tornare da lui con i suoi amici. Nacque così l'**oratorio**.

Inizialmente, le riunioni avvenivano nell'Ospedaletto per bambine disabili, struttura pensata per favorire il reinserimento nella società di ex detenute e per salvare dalla strada le ragazze a rischio. Una stanza fu trasformata in cappella e dedicata a san Francesco di Sales. L'oratorio, superate diverse traversie, trovò poi la sua sede definitiva a poche centinaia di metri, sempre a Valdocco: ad esso col tempo si sarebbe aggiunto un internato per studenti e artigiani. Qualche anno dopo nacque la **Congregazione Salesiana al servizio della gioventù**, che avrebbe raggiunto uno sviluppo incredibile in Italia e all'estero.

Nel 1853 cominciò la pubblicazione delle *Lectures Catholiques* per la preservazione della fede nel popolo, che ebbero un successo immediato. Nel 1877 cominciò il *Bollettino Salesiano*, ancora oggi diffuso nel mondo. Fu ancora lui, inoltre, a realizzare la prima tipografia come scuola grafica. Ovviamente, dato il clima anticlericale di allora, l'oratorio di Valdocco fu soggetto a visite e a ispezioni da parte del governo liberale, cui era nota la fedeltà incondizionata di Don Bosco al Papa. Tuttavia, la fama che egli si era guadagnato per la sua opera educativa tra i giovani gli consentì di fare da mediatore nei contrasti tra lo Stato italiano e Santa Sede.

Nel 1868 era stata consacrata a Valdocco la basilica di Maria Ausiliatrice, frutto delle grazie straordinarie della Madonna e della fede del santo il quale, quattro anni dopo, ispirato all'alto, realizzava un altro monumento alla Vergine, fondando l'**Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice** per l'educazione della gioventù femminile dopo aver incontrato un gruppo di giovani, in qualche modo consacrate, dirette da don Domenico Pestarino e animate da santa Maria Domenica Mazzarello. Le case dei salesiani intanto si moltiplicavano e nel 1876 Don Bosco organizzò la prima spedizione missionaria, con meta la repubblica Argentina. Da allora l'espansione procedette a ritmi sempre più intensi. Nel 1880 Leone XIII affidò al santo la costruzione del **tempio del S. Cuore a Roma**, e per questo Don Bosco si recò questuante a Parigi suscitando ammirazione per miracoli e grazie eccezionali da lui ottenuti; nel 1886 si recò in Spagna, accolto altrettanto trionfalmente dalla popolazione. Fece appena in tempo a recarsi a Roma per l'inaugurazione della basilica del S. Cuore, mentre si aggravavano le sue condizioni di salute. Morì il 31 gennaio 1888. Fu beatificato da Pio XI nel 1929 e da lui canonizzato il giorno di Pasqua del 1934.

Giovanni Paolo II lo definì «**Padre e maestro della gioventù**» per la sua pedagogia, sintetizzabile nel "sistema preventivo", che si basa su tre pilastri: religione, ragione e amorevolezza e si propone di formare buoni cristiani e onesti cittadini. Uno dei capolavori della sua pedagogia fu S. Domenico Savio. Don Bosco, uno dei santi più amati invita, è anche oggi uno dei più invocati e popolari per le grazie che si ottengono incessantemente per sua intercessione.